

E' dall'autunno del 1974 che abbiamo avuto occasione di prendere contatto con l'architetto Innocenzo Sabbatini e abbiamo iniziato ad occuparci della sua opera.

Con il focalizzarsi dei nostri studi sull'architettura romana del '900, si è accresciuto il nostro interesse per l'opera di Sabbatini che, dal 1981, ci ha concesso di consultare il materiale conservato nel suo studio del quale abbiamo iniziato una catalogazione sistematica.

Concretizzandosi l'occasione della mostra alla AAM/COOP del febbraio 1982, Sabbatini ci ha messo a disposizione oltre ai disegni fin'allora esaminati, altri materiali quali foto, schizzi, documenti, corrispondenze, ecc.

Sulla base di tale documentazione abbiamo approfondito le nostre ricerche in archivi e biblioteche e, soprattutto, presso il Comune di Osimo.

Tutto il materiale qui raccolto, quindi, ed in special modo quello relativo al Regesto, è frutto soprattutto di una « ricostruzione » per cui, pur considerando questa nostra ricerca al momento compiuta, essa può essere soggetta ad ulteriori apporti con le relative verifiche e messe a punto.

In questa « ricostruzione » sono state di sommo interesse le testimonianze dell'architetto Sabbatini raccolte durante la lunga frequentazione di quest'ultimo anno, nonché gli appunti che egli stesso ha steso, a maggior chiarimento, per una tesi di laurea ed una intervista rilasciata recentemente.

Il desiderio di una maggiore documentazione delle opere di Sabbatini e della verifica dei dati acquisiti ci ha fatto scontrare con non poche difficoltà soprattutto nei contatti con

gli enti pubblici ma, d'altro canto, abbiamo ricevuto anche molta comprensione.

Vadano i nostri ringraziamenti a tutti coloro che ci hanno aiutato negli archivi e nelle biblioteche ed un ringraziamento particolare agli amici di Osimo che, oltre all'aiuto richiesto, ci hanno incoraggiato a proseguire questa nostra fatica.

A Sabbatini va il nostro ringraziamento per la sua incondizionata disponibilità, per l'affetto dimostratoci, per l'attenta collaborazione e le acute osservazioni, ma soprattutto per la possibilità che ci ha offerto di raccogliere un'esemplare esperienza di lavoro e di vita.

Roma, agosto 1982

B.R., M.S.